

[COSTRUTTIVO BOTTA E RISPOSTA SU UN TEMA DI STRETTA ATTUALITÀ]

Denaro motore dell'arroganza?

Oggi ho assistito a episodi imbarazzanti forse dovuti all'idea che essere un esperto in un settore, e quindi percepire lauti compensi, autorizzi le persone a insultare la platea alla quale si rivolge.

Ore 10.00 intervento del Prof. Cardini sui banchieri toscani e la nascita del capitalismo. Teatro Titano pieno di studenti pronti ad ascoltare. L'esimio professore esordisce con un frase del tipo "tanto lo so che di quello che dirò non ve frega niente quindi nel momento in cui il brusio di sottofondo dovuto al vostro totale disinteresse dovesse diventare insopportabile, mi fermerò". Bella premessa per cercare di catturare l'attenzione dell'uditorio. Il Prof. Cardini continua a parlare di qualsiasi cosa tranne che dei banchieri toscani e tra i mille argomenti che tocca di sfuggita, perché per ognuno di essi ci vorrebbero 8 ore di convegno, ci sono altre affermazioni del tipo "in questo periodo si assiste ad un revival del Medioevo perché è di moda. Anche San Marino ha le sue belle balestrate e tanto lo sappiamo tutti che San Marino è stata completamente ricostruita". A parte che mi sembra che anche la Toscana non scherzi in quanto a rievocazioni storiche più o meno corrette dal punto di vista filologico, ma in un convegno sul denaro non capisco cosa apporti all'indagine storica e alla discussione culturale il fatto di sminuire il lavoro dei gruppi storici sammarinesi che sappiamo danno un ottimo contributo dal punto di vista divulgativo. Non è per campanilismo o partigianeria, ma nessuna di queste persone si proclama un esperto e se gli esperti rimangono chiusi nelle loro università e non scendono in mezzo al volgo per quell'operazione di educazione della quale si disinteressano completa-

mente oppure se vengono in mezzo a noi poveri presunti ignoranti solo per dire quanto i ragazzi di oggi siano alienati dalle cose importanti, ben venga il lavoro di volontari che con mille difetti ma altrettanta buona volontà provano a suscitare quella curiosità che i luminari non sono in grado nemmeno di sfiorare.

Ma il pomeriggio è stato ancora più deprimente: dialogo tra Roberto Gramiccia e Isabelle Garo. Mi scuso con la docente parigina, ma io non parlo francese e la traduzione era inesistente quindi non ho capito nulla del suo intervento (da interprete professionista mi chiedo se sia stato il denaro, che a questo punto diventa davvero motore della storia, a impedire l'intervento di un esperto del settore della comunicazione interlinguistica per dare un servizio che avrebbe contribuito a stimolare l'interesse della platea). Forse anche i ragazzi dietro di me hanno avuto la stessa sensazione e forse è per questo che si abbracciavano o giocavano con lo smartphone come ha avuto modo di sottolineare con disprezzo e arroganza il prof. d'Orsi. Ma il momento clou è stato quando lo stesso esimio professore ha dichiarato che "neanche la merda è riuscita a svegliarci dal nostro torpore" (in riferimento ad un'opera citata poco prima da Roberto Gramiccia). Una caduta di stile veramente pietosa se non un vero e proprio insulto. Certo che se viviamo negli escrementi intellettuali tutto il giorno, andiamo ad un convegno con la speranza di elevarci intellettualmente e troviamo il curatore che non fa altro che dire quanto la platea è distratta io mi chiederei anche se è proprio tutta colpa del pubblico.

Comunque, il bilancio di questa mia prima giornata al convegno da semplice interessata che voleva approfondire alcuni temi

ascoltando umilmente degli esperti del settore è alquanto deprimente. Non ho imparato niente sui banchieri fiorentini e sul rapporto tra arte e denaro, ma in compenso mi sono sentita dire che vivo in un paese finto, pieno di giovani completamente amorfi e che considera la propria storia poco più che folclore. Vediamo cosa succederà sabato e se si abasseranno i toni e aumenteranno i contenuti.

Sara Forcellini

La replica

La lettera lascia di sasso me e tutto lo staff del Festival. I commenti che abbiamo raccolto, dal vivo, nel pubblico e tra i nostri ospiti, le reazioni dei media, vanno in tutt'altra direzione. Come scriveva proprio Tribuna ieri, il Festival "sta riuscendo a far pensare e far girare, circolare le idee in centro storico, in una Città che, per una volta non è so-

lo negozi di borse e profumi, balestre e pistole giocattolo". La nostra interlocutrice si attacca a una battuta del prof. Cardini (che peraltro l'ha estesa anche alla sua Toscana), sul "finto Medioevo" di San Marino, e ne fa una grottesca questione di principio che suona risibilmente campanilistica. Quanto alla lezione dello stesso Cardini, posso dire che l'intento del relatore era rendere facile la materia, proprio in considerazione del pubblico di giovanissimi, e la nota esuberanza del professore l'ha forse un po' allontanato dal filo del discorso. Infine, per quanto concerne le accuse di "arroganza" e di "disprezzo" che avrei usato verso il pubblico, le respingo al mittente: la lettera è un mirabile esempio precisamente di arroganza. E di giudizi sommari, come sulla traduzione della professoressa Garo, che per non essere di un professionista (per ra-

gioni di bilancio: perché qui di "lauti compensi" proprio non v'è l'ombra) è stata del tutto comprensibile, se certo si fosse stati attenti, invece che intenti a far altro. Abbiamo avuto in queste giornate numerosissimi studenti che hanno avuto un comportamento esemplare. Quando invece, come è accaduto ieri l'altro, in qualche momento, si sono comportati in modo poco consona alla situazione, ledendo il proprio stesso diritto alla conoscenza (che è lo scopo che persegue FestivalStoria: eccitare la volontà di sapere), mi è parso giusto intervenire. E lo farò ogni volta che mi parà necessario, per rispetto non solo ai relatori, ma al pubblico. È solo la nostra distratta spettatrice che parla di "giovani amorfi": forse, freudianamente, ha svelato il suo pensiero e lo ha attribuito a noi.

Angelo d'Orsi
direttore FestivalStoria

Code di gamberi melanzane e riduzione al campari

INGREDIENTI

- 12 gamberi rossi
- 8 fette di melanzane
- 8 petali di pomodoro
- g 100 Campari (da ridurre)
- sale Maldon

PER IL PIATTO

Cuocere alla piastra le fette di melanzane, i petali di pomodoro privati della buccia e della polpa e i gamberi sguosciati e privati della testa. Versare in una fondina poca riduzione di Campari e disporre in sequenza le melanzane, i gamberi e i petali di pomodoro. Finire la presentazione con poco sale Maldon e un filo d'olio extravergine di oliva.

Una saporita idea proposta da
Ristorante Il Piccolo
Via del Serrone, 17
47031 Murata
San Marino (RSM)
Tel 0549 99.28.15



GOJI Bacche Fresche Bio

c/o Azienda Agricola Righi
Strada Campagnaccio - Domagnano
tel. 335 17 17 724

